



Oggi, Domenica 27 Ottobre

Siamo tornati all'ora solare.

La **Santa Messa vespertina**, questa sera sarà **alle ore 17.00**

ore 13.00 **Pranzo** in Centro parrocchiale in particolare **per le persone sole**

Mercoledì 30 Ottobre

ore 16.30 **Incontro di catechismo per i ragazzi della Iniziazione Cristiana**

Giovedì 31 ottobre

ore 17.00 **Santa Messa** nella solennità di tutti i Santi

Venerdì 1 Novembre | Solennità di tutti i Santi

Sante Messe ore 10.15 - 12.00 - 17.00 celebrata dal Vescovo Adriano

ore 15.30 **Celebrazione della Parola** presieduta dal vescovo, in Cimitero

Sabato 2 Novembre | Commemorazione dei fedeli defunti

Sante Messe ore 8.00 per i **Sacerdoti e Religiose defunti** che hanno prestato il loro servizio nella nostra parrocchia
ore 10.00 per tutti i **defunti della parrocchia**
ore 17.00 Santa Messa della domenica



Giornata Missionaria mondiale

Durante le celebrazioni delle SS. Messe di domenica scorsa, sono state raccolte offerte per • 1.581,32. Gli "Amici del S. Volto" hanno donato per le missioni • 200,00

Ottavario dei Defunti

Anche quest'anno da lunedì 4 a venerdì 8 novembre in Chiesa San Francesco alle ore 18.00 verrà celebrata una Santa Messa di suffragio ricordando in particolare i defunti della nostra parrocchia che ci hanno lasciato in quest'ultimo anno.

La prossima settimana pubblicheremo, nel foglietto parrocchiale i nomi e il calendario delle celebrazioni.



Papa Francesco
@Pontifex_it

«Vi incoraggio a portare la luce del Vangelo ai nostri contemporanei. Possiate essere testimoni di libertà e di misericordia, facendo prevalere la fraternità e il dialogo sulle divisioni» (Mese Missionario Straordinario).



VOCE

della comunità parrocchiale della cattedrale

Domenica 27 Ottobre 2019

30a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Anno C

Dimmi come Preghi...

Probabilmente a molti sarà capitato, almeno una volta nella vita, di ritenere che se tutti la pensassero come noi il mondo sarebbe migliore. Magari abbiamo anche avuto l'ardire di dare a Dio qualche suggerimento su come condurre il corso della storia e gli eventi che costellano la nostra esistenza. Spesso, poi, esprimiamo giudizi impietosi verso gli altri, senza nemmeno conoscere veramente cosa abita nel loro cuore. Gesù biasima tali atteggiamenti. Se davvero vogliamo presentarci al cospetto di Dio, dobbiamo farlo con l'umiltà del pubblicano, di chi cioè è perfettamente consapevole di avere bisogno di Dio e della sua misericordia.



La prima lettura ricorda che Dio ascolta la preghiera dell'umile e del povero. L'insistenza della Scrittura sulla cura che va riservata ai miseri può dare ad un certo punto fastidio. Se proviamo tale sentimento, dobbiamo stare attenti, perché forse significa che non siamo davvero dalla parte dei poveri, magari perché ci sentiamo anche noi come il fariseo, convinti della nostra bontà e dei nostri meriti. Gesù dice che il pubblicano andò a casa giustificato, cioè con il cuore colmo dell'amore di Dio, a differenza del fariseo. Viene da dire: meno male che Dio ama in questo modo! Dio non guarda la forza, la potenza, i meriti, ma scruta in profondità il cuore dell'uomo. Ne è perfettamente consapevole san Paolo quando, ormai ridotto in catene, impotente davanti ai potenti di questo mondo, abbandonato persino dagli amici, davanti alla morte riesce a dire: «Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo». È il Vangelo che salva, non certo i nostri presunti meriti.

Buona Domenica e buona Settimana!

1 Novembre

Solennita' di tutti i Santi

Qual è il significato di questa Festa?

La festa di tutti i Santi il 1° novembre si diffuse nell'Europa latina nei secoli VIII-IX.

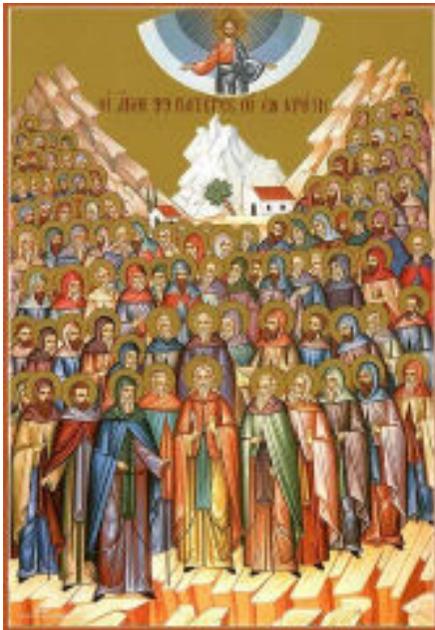
Poi si iniziò a celebrarla anche a Roma, fin dal secolo IX. Un'unica festa per tutti i Santi, ossia per la Chiesa gloriosa, intimamente unita alla Chiesa ancora pellegrinante e sofferente sulla terra.

Quella di Ognissanti è una festa di speranza: "l'assemblea festosa dei nostri fratelli" rappresenta la parte eletta e sicuramente riuscita del popolo di Dio; ci richiama al nostro fine e alla nostra vocazione vera: la santità, cui tutti siamo chiamati non attraverso opere straordinarie, ma con il compimento fedele della grazia del battesimo.

Festeggiare tutti i santi è guardare coloro che già posseggono l'eredità della gloria eterna.

Quelli che hanno voluto vivere della loro grazia di figli adottivi, che hanno lasciato che la misericordia del Padre vivificasse ogni istante della loro vita,

ogni fibra del loro cuore. I santi contemplanò il volto di Dio e gioiscono appieno di questa visione. Sono i fratelli maggiori che la Chiesa ci propone come modelli perché, peccatori come ognuno di noi, tutti hanno accettato di lasciarsi incontrare da Gesù, attraverso i loro desideri, le loro debolezze, le loro sofferenze, e anche le loro tristezze.



Questa beatitudine che dà loro il condividere in questo momento la vita stessa della Santa Trinità è un frutto di sovrabbondanza che il sangue di Cristo ha loro acquistato.

Nonostante le notti, attraverso le purificazioni costanti che l'amore esige per essere vero amore, e a volte al di là di ogni speranza umana, tutti hanno

voluto lasciarsi bruciare dall'amore e scomparire affinché Gesù fosse progressivamente tutto in loro.

È Maria, la Regina di tutti i Santi, che li ha instancabilmente riportati a questa via di povertà, è al suo seguito che essi hanno imparato a ricevere tutto come un dono gratuito del Figlio; è con lei che essi vivono attualmente, nascosti nel segreto del Padre.

2 Novembre

Commemorazione dei Fedeli defunti

È giusto pregare per chi non c'è più? Che senso ha pregare per i defunti?

Dalla stessa parola di Dio ricaviamo l'idea e la prassi che non è "superfluo e vano pregare per i morti". Leggiamo dalla Bibbia una pagina dell'Antico Testamento presa del Secondo Libro dei Maccabei (12, 43-45). Inoltre ogni cultura e religione ha i suoi modi per "ricordare" i morti, per rimanere in comunione con loro e per affidarli a Dio. Il cuore umano non vuol perdere per sempre i propri cari e quindi prega per loro e spesso anche con loro perché abbiano pace e serenità. Per un cristiano questo si



sostanzia anche nell'espressione della propria fede nella risurrezione dai morti, in una vita eterna oltre la vita terrena, in un Dio che non è Dio dei morti ma dei viventi. A quel Dio ognuno affida i propri cari defunti nella preghiera personale e familiare, ogni giorno nella Messa. Quindi non solo è giusto ma è doveroso pregare per i morti e i nostri cimiteri, non solo il 1° novembre, ma sempre sono il luogo della memoria e della preghiera. Una delle opere di misericordia spirituale evidenzia il dovere di "Pregare Dio per i vivi e per i morti". Anche la preghiera è una vera e concreta opera di carità. Oltre a deporre un fiore o un lume, per chi è ormai morto, non ci resta altro da fare che pregare per lui, particolarmente per chi ne ha bisogno, per essere purificato dal male. La nostra preghiera serve ai defunti? Ormai sono fuori

dal tempo! Ma anche Dio è fuori dal tempo! Preghiamo quindi per coloro che vivono nella dimensione del Purgatorio che è tempo e spazio di purificazione da ogni male, da ogni peccato, da ogni traccia di umana fragilità.

La giaculatoria della Madonna di Fatima ci invita chiedere a Dio che "porti in Cielo tutte le anime, soprattutto le più bisognose della sua misericordia". Ecco che cosa facciamo per i nostri defunti nelle Messe e sui cimiteri: preghiamo insieme per loro. Preghiamo per i più piccoli e poveri, per i dimenticati e i bisognosi della misericordia di Dio. Lo facciamo nella

consapevolezza di quella che è la volontà del Padre: che nessuno vada perduto e che Gesù "lo risusciti

nell'ultimo giorno" (Gv 6,40).

Ma, potrebbe dire qualcuno, se quello è già in Paradiso, è già in Dio, la mia preghiera va persa, è sprecata! No! Mi ricordo ancora che ci insegnavano che la preghiera è come l'acqua nei vasi comunicanti; se uno si riempie l'acqua passa naturalmente a riempirne un altro. Così se il mio congiunto, se quella persona non ha più bisogno di una mia preghiera, ecco che quella preghiera come l'acqua "va in un altro vaso", cioè diventa benefica per un'altra persona, perché Dio non lascia perdere nulla. Si instaura così una forma di comunione tra noi e i morti come diceva una vecchia e tradizionale preghiera che sentivo da bambino: "Anime sante, anime purganti (oggi il Catechismo ci invita a dire: purificanti!), pregate Dio per noi, che noi pregheremo per voi acciocché Iddio ci doni la gioia del santo Paradiso!". Amen.